



Partono da oggi i bus navetta Ast tra Catania e Comiso

CATANIA. Per venire incontro alle esigenze dei passeggeri e ovviare ai disagi causati dallo spostamento di numerosi voli sull'aeroporto di Comiso in seguito all'avvio dei lavori presso lo scalo di Catania, la Sac (società di gestione dell'aeroporto), come anticipato ieri da *La Sicilia* si è immediatamente attivata per poter garantire ai passeggeri un servizio di autobus navetta tra i due aeroporti. Il servizio verrà effettuato dall'Ast (Azienda Siciliana Trasporti), che ha messo tempestivamente a disposizione 7 autobus e garantendo le corse supplementari.

Il servizio inizierà oggi e proseguirà per tutta la durata dei lavori. L'Ast effettuerà 24 corse, 12 in partenza dall'aeroporto di Catania e 12 da quello di Comiso, modulate sugli orari dei voli in partenza e in arrivo all'aeroporto ibleo.

Il percorso diretto durerà circa un'ora e mezza. La prima corsa partirà da Catania alle 5,30 del mattino di oggi, dal capolinea Ast situato di fronte all'ex aerostazione Morandi.

L'ultima corsa partirà da Comiso alle 22,15. I biglietti potranno essere acquistati direttamente a bordo e avranno il costo di una normale corsa.



Discarica abusiva a Berdia avviate le opere di bonifica

VITTORIA. Continua la lotta agli incivili intrapresa dagli uomini della Polizia Municipale di Vittoria, su precise direttive della Commissione straordinaria. Una lotta che sembra infinita, visto che spesso non si fa in tempo a bonificare un'area che questa risorge anche poche ore dopo. Nonostante ciò l'attenzione è sempre altissima e la presenza delle telecamere di sorveglianza, insieme all'alto numero di controlli, -fa sì che sempre più responsabili vengano scoperti e puniti. Proprio nell'ambito delle attività di monitoraggio e contrasto all'abbandono di rifiuti, gli uomini del Comandante Cosimo Costa sono intervenuti nei giorni scorsi in Contrada Berdia, lungo la provinciale 18, dove hanno

individuato, all'interno di un'area incolta di circa quattro ettari, una discarica a cielo aperto. Al suo interno soprattutto materiale proveniente dal settore agricolo (sfalci, piante estirpate, tubi in pvc, sacchi di concime, bidoni di fitofarmaci) nonché da pneumatici, paletti in cemento e polistirolo.

Considerata la quantità di materiale rinvenuto e il rischio di incendio e di conseguenti danni per l'ambiente e per la salute, il personale della Polizia municipale ha proceduto al sequestro dell'area ed ha predisposto un'informativa per l'autorità giudiziaria a carico di ignoti. Dell'attività svolta è stata anche informata la Direzione Ecologia.

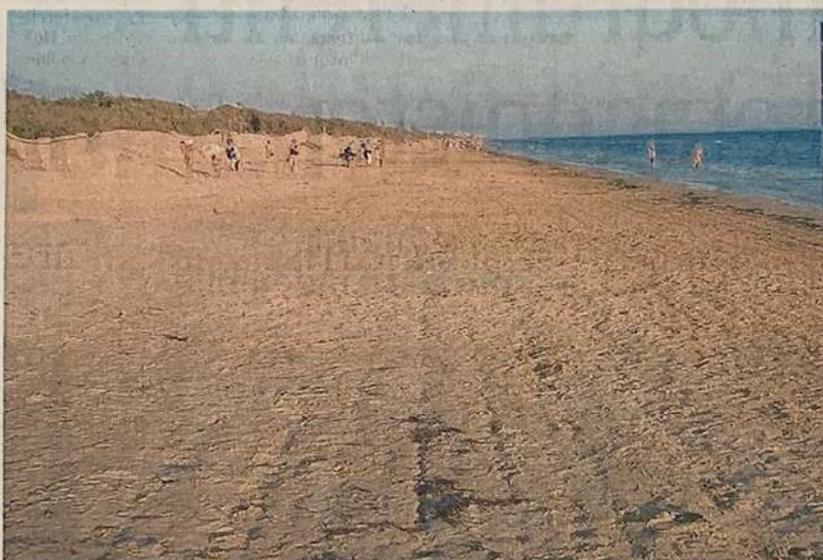
N. D. A.

Rosolini vuole una finestra iblea e Ispica è pronta a chiudere la porta

Il pensiero va a Milano marittima, ma furono diversi modalità e accordi

L'anno è il 1907. Un gruppo di industriali milanesi siede al tavolo con gli amministratori di Cervia che hanno finanze in rosso e un terreno a ridosso del mare, con case abbandonate e rellitti, insalubre e oneroso da bonificare. E visto che i milanesi sognavano una piccola Milano sul mare, nel 1911 nasce la «Società Anonima di Milano Marittima per lo sviluppo della spiaggia di Cervia» sulla riviera romagnola. Un anno dopo dal pennello del pittore e cartellonista Giuseppe Palanti, che riprende il modello di «città giardino» di Ebenezer Howard, nasce Milano marittima.

L'anno è il 2019. A fare una ricerca, il sindaco di Rosolini Pippo Incatasciato avrebbe scoperto che per realizzare la finestra sul mare dei rosolinesi sulla spiaggia di Santa Maria del Focallo, in territorio del Comune di Ispica, forse il primo step da compiere era parlare con il sindaco Pierenzo Muraglie. E capire se in quello specchio di mare incontaminato costeggiato da una delle più belle e lunghe spiagge libere del litorale ibleo, i legittimi proprietari avrebbero voluto realizzarci uno stabilimento balneare. Invece la giunta del sindaco Pippo Incatasciato ha adottato una delibera con all'interno un atto di indirizzo che prevede anche la richiesta di concessione di un'area demaniale per la realizzazione di un lido. L'operazione è stata presentata anche nel corso di una conferenza stampa. Il sindaco Pippo Incatasciato e l'assessore ai lavori pubblici Carmelo Di Stefano hanno spiegato che l'area individuata è la spiaggia di Santa Maria del Focallo, in contrada Marza, territorio di Ispica. «Siamo il primo comune in Sicilia – dice Pippo Incatasciato – e probabilmente anche in Italia, ma non abbiamo fatto tale ricerca, che ha chiesto in concessione un'area demaniale per la realizzazione di un lido. Naturalmente l'intento della nostra amministrazione non è quello u-



Una panoramica della spiaggia di Santa Maria del Focallo che ricade nel territorio icipese e si trova a circa 7 chilometri da Ispica e a 11 da Rosolini. La zona balneare registra già una notevole presenza di rosolinesi

tilitaristico ma mettere a disposizione un servizio che sia utile alla collettività. Esattamente come potrebbe fare un privato, la realizzazione di un lido attrezzato potrà essere utile per gli anziani, i bambini e i disabili della città. Un collegamento con la nostra piazza centrale e la fermata "Rosolini Marittima", servirebbe anche a dare sicurezza ai genitori di tanti ragazzi che con auto e scooter raggiungono le spiagge vicine, esponendosi ai pericoli della strada. Tale progettualità riteniamo che avrà ricadute positive in chiave turistiche, siamo all'interno del circuito turistico delle cave ma con l'accesso al mare la città potrà offrire qualcosa in più ai viaggiatori». Il lido balneare non sarà direttamente realizzato dal comune ma da un privato che sarà convenzionato con l'ente locale, per Rosolini il costo dell'operazione è zero, al netto delle spese per

Il progetto. Il sindaco Incatasciato intende realizzare un lido, Muraglie però si dice «basito»

le richieste da avanzare agli enti pubblici. Incatasciato e Di Stefano hanno affermato di aver già interloquito con gli assessorati regionali, il demanio marittimo e il comune di Ispica che hanno manifestato disponibilità.

Il sindaco di Ispica Pierenzo Muraglie, si è però detto basito ed è rimasto perplesso per gli intendimenti espressi dall'amministrazione comunale di Rosolini, pronto ad opporsi ad iniziative che possano generare con-



Sopra il sindaco di Rosolini Pippo Incatasciato che progetta un lido al Focallo e sotto il sindaco di Ispica Pierenzo Muraglie che non ne sa nulla



fusione sull'identità del litorale e, al contempo, disponibile ad accogliere proposte che possano migliorare il territorio. Quasi un incidente istituzionale che però lo stesso Muraglie si è detto certo che non mancherà l'occasione per chiarire. In contrada Marza a Ispica sono tanti i rosolinesi che hanno già una casa di villeggiatura. La spiaggia più vicina al centro abitato icipese è proprio quella di Santa Maria del Focallo, distante circa 15 chilometri e poco più di 7 da Ispica.

Intanto il capogruppo consiliare del Pd, Gianni Stornello, chiede la revoca dell'atto di indirizzo del Comune di Rosolini: «Una cosa di questa portata deve nascere dalla collaborazione fra i due enti. Le azioni unilaterali, dal vago sapore prevaricatorio, sono intollerabili e vanno fermate e contrastate».

**CORRADO PARISI
GIUSEPPE FLORIDIA**



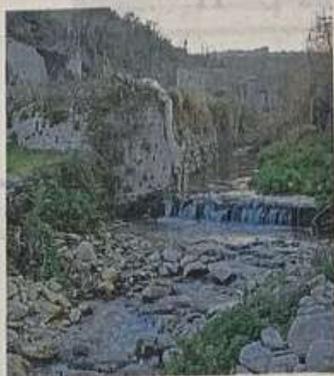
Rimborsi sisma Lorefice e Ficara «Siamo sicuri che risolveremo»

MICHELE FARINACCIO

Sisma '90: continua l'impegno del mondo politico affinché l'annosa vicenda relativa ai rimborsi delle tasse delle zone terremotate della Sicilia orientale possa finalmente vedere la parola fine. Diversi contribuenti hanno ricevuto già i rimborsi. Per altri l'iter è ancora in atto ed è necessario non abbassare la guardia. Venerdì scorso un incontro presso la sala Avis di Ragusa, organizzato dall'associazione Sisma '90, nel quale si è fatto il punto della situazione, alla presenza, tra gli altri, del deputato nazionale del M5S, Marialucia Lorefice. «Il nostro impegno relativamente ai rimborsi è stato massimo fin dalla scorsa legislatura. Continuiamo a lavorare affinché i problemi che ci portiamo dietro da anni possano essere risolti», dice Lorefice, anche in qualità di presidente della Commissione Affari Sociali alla Camera dei Deputati insieme all'on. Paolo Ficara. «Un incontro proficuo – sottolineano i due parlamentari – ed un'occasione per fare il punto sugli aspetti normativi e giuridici di una vicenda che va avanti da troppi anni ormai, più di 28, per ribadire l'impegno nostro e del Governo. Dei 90 milioni di euro stanziati con la legge di bilancio 2015, al 31 dicembre 2018 sono stati utilizzati circa 52 milioni per i rimborsi liquidati. Mef e Agenzia delle Entrate ci fanno sapere che le istanze vengono esaminate in base all'ordine cronologico di presentazione, indipendentemente dagli anni d'imposta a cui si riferiscono. Circa le risorse necessarie per rimborsare tutti gli aventi diritto, in ragione dei dati a oggi disponibili occorrerebbero, oltre l'attuale stanziamento di 90 milioni, ulteriori 165 milioni, di cui 130 per la quota capitale e 35 per la quota interessi. Ma siamo certi che grazie al sottosegretario Villarosa e all'associazione Sisma '90, sarà possibile mettere la parola fine a questa contorta vicenda».

L'EMERGENZA

Acqua tabù atteso oggi il verdetto delle analisi



ACQUA POTABILE, OGGI IL RESPONSO

LAURA CURELLA

Atteso per questa mattina il responso completo sui campioni acqua prelevati nei giorni scorsi sia presso l'impianto di sollevamento che lungo la rete dell'acquedotto ibileo. Dal tavolo tecnico in piazza Igea tra Comune e Asp verranno fuori le direttive da seguire ed i comportamenti da adottare nell'immediato e per i prossimi giorni, comprese le azioni necessarie per ripristinare le normali dinamiche casalinghe.

Durante il fine settimana appena trascorso, nonostante i risultati parziali diramati venerdì e sabato confermassero un miglioramento della qualità dell'acqua, è stato confermato il divieto di utilizzo per uso potabile ed alimentare dell'acqua nel distretto idrico comprendente le zone di San Luigi, Bruscé, Puntarazzi, Cisternazzi, l'ospedale Giovanni Paolo II, contrada Nunziata e Ragusa Ovest.

Per mitigare i disagi, sono rimasti attivi i presidi con autobotte nelle zone Cisternazzi, Puntarazzi e Nuovo Ospedale "Giovanni Paolo II", disponibile dalle 8 alle 20. È inoltre attiva, dalla scorsa settimana, anche la fornitura h24 di acqua in via Falcone, via Berlinguer (angolo via Psaumida), via Gagini (nei pressi dell'Oratorio Salesiano), alle spalle del campo di atletica Petrulli ed in via della Costituzione. "L'Amministrazione comunale rende noto che i risultati parziali sui campioni d'acqua prelevati sia negli impianti, sia nella rete di distribuzione in data 7 marzo - si legge nell'ultimo 'bollettino' diramato da Palazzo dell'Aquila - confermano un generale miglioramento delle qualità dell'acqua. Lunedì mattina (oggi, ndr) è previsto un incontro al Servizio igiene ambienti di vita dell'Asp per i risultati definitivi e stabilire le procedure che Comune, ed eventualmente anche singoli cittadini, dovranno adottare".

14. | ragusa

IL CASO
BAPR

I vertici nazionali, regionali e locali di Adusbef alla Camcom sul caso delle azioni bloccate: «Non è il momento di cedere a chi fomenta, ma la banca si apra di più»



TAVOLO. Il sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa, nella sua visita a Ragusa ha annunciato per la fine del mese una soluzione al caso dopo le interlocuzioni con Bankitalia. «Anche noi - hanno sottolineato i vertici Adusbef nell'incontro di sabato a Ragusa - facciamo parte del tavolo ma attendiamo ancora la convocazione». Nelle foto, alcuni momenti dell'incontro alla Camera di commercio iblea.

«Cautela d'obbligo, però parliamo»

«Se tutti i risparmiatori chiedono i risparmi insieme, qualsiasi banca rischia di saltare»

LUCIA FAVA

Cautela. È l'invito rivolto sabato pomeriggio dai vertici dell'Adusbef ai piccoli azionisti della Banca Agricola Popolare di Ragusa, riuniti alla Camera di Commercio iblea. All'incontro erano presenti il delegato nazionale avv. Antonio Tanza, quello regionale Salvatore Mazzaglia e i delegati di Catania e Ragusa Elisabetta Freni e di Siracusa Serena Lazzaro.

«Il problema che sta investendo questi piccoli azionisti della popolare di Ragusa - ha spiegato Tanza - è simile a quello che sta investendo gli azionisti di tutte le popolari, perché nasce nel momento in cui è stata cambiata la normativa delle popolari che ha causato, dal 2016, uno stato di agitazione che permane in tutto il tessuto bancario. La difficoltà maggiore è derivata dagli Npl (crediti deteriorati), questo ha creato momenti di frizione. Però - avverte il legale -, è ancora troppo prematuro parlare di ipotesi penali per questa banca, la questione va valutata prima con attenzione. Anche perché se tutti i risparmiatori chiedono i soldi nello stesso momento qualsiasi banca rischia di saltare».

Per Adusbef bisogna quindi procedere con molta cautela e vagliare caso per caso. Che è quanto stanno facendo a livello locale da diversi mesi. «Siamo a buon punto - assicura Tanza -, ci sono sì molti casi che stiamo affrontando a livello giudiziario perché hanno delle particolari modalità di vendita assolutamente non in linea, però nello stesso tempo non bisogna buttare il bambino con l'acqua sporca. Non dimentichiamo che Bapr è la seconda banca in Italia come solidità. Quindi si tratta di una popolare che in un certo senso è patrimonializzata. È vero, ci sono stati tanti crediti deteriorati, ma bisogna vedere come si sviluppa la vicenda. Quindi direi che bisogna valutare le varie situazioni caso per caso, ma mi sembra che, per quanto riguarda la Bapr, non ci troviamo davanti ad pericolo rosso».

«Il nostro è un messaggio di cautela a 360 gradi - ha aggiunto Elisabetta Freni -, noi vogliamo dire a tutti i ri-



sparmiatori di fare attenzione, di verificare la documentazione contrattuale per capire in che situazione si trova. Dopodiché, consigliamo di fare attenzione alle proposte che in questo momento vengono da più parti, stan-

do sul territorio sappiamo che cosa succedendo».

Più volte, nel corso dell'incontro, è stato posto l'accento di come il problema riguardi tutte le popolari italiane e di come si stia lavorando per ri-

solvere la questione a livello nazionale e governativo. A febbraio è venuto a Ragusa il sottosegretario del Mef, Alessio Villarosa. Ha incontrato gli azionisti e assicurato che la soluzione, individuata insieme a Banca d'Italia,

sarebbe stata prospettata nell'arco di un mese, per la fine di marzo al massimo. Nel frattempo doveva essere costituita una cabina di regia presieduta proprio dal Ministero dell'Economia e Finanze. «Noi come Adusbef - ha aggiunto la Freni - facciamo parte del tavolo tecnico col ministero delle finanze. Aspettiamo la convocazione del sottosegretario che dovrebbe arrivare a giorni ma che finora non ci ha dato notizie. Siamo in una situazione di attesa e di indagine: verifichiamo quello che possiamo fare per poi agire».

Nel frattempo, l'associazione dei consumatori ha cercato di interloquire con i vertici dell'istituto di credito, anche se con scarsi risultati. «Non abbiamo trovato una grande assistenza e disponibilità - ha detto l'avvocato Freni -. Nei nostri confronti aperture, fino a questo momento, non ce ne sono state. Noi auspichiamo che ci diano dei margini di manovra, delle trattative, delle possibilità. Ad esempio vorremmo che quando chiediamo i documenti non ci facessero pervenire delle richieste esose di costi di documenti che non esistono. Vorremmo che fossero anche loro disponibili con noi. Noi siamo aperti alle trattative e al dialogo, siamo qui ad aspettare quello che succede».

La vicenda è abbastanza complessa. Dal dicembre 2017 i piccoli azionisti non sono riusciti più a rientrare della liquidità investita nelle azioni dell'istituto di credito a causa di una norma prudenziale dell'unione europea che limita il riacquisto delle azioni per le banche popolari. L'istituto ibleo in questo modo, pur avendo una solidità altissima, certificata anche dagli stessi organismi preposti, si ritrova nella situazione paradossale di non poter procedere al riacquisto. Quindi, di concreto, cosa possono fare gli azionisti?

«Io inviterei a esaminare i casi - ha spiegato Tanza -, a capire se ci sono casi in cui le azioni sono state vendute male. Ma, ripeto, fare di tutta l'erba un fascio non è saggio nemmeno per gli stessi azionisti. Per cui accelerare il problema con fughe in avanti non è un buon consiglio».

Class action o ricorso a Consob

l. f.) Del caso Bapr si è discusso anche venerdì scorso a Modica, nel corso dell'incontro organizzato dai movimenti di diritti europei rivolto ai piccoli azionisti della Bapr. Era presente l'avvocato Sergio Calvetto del Foro di Treviso, già venuto in provincia di Ragusa in occasione dell'incontro con il sottosegretario Villarosa. Il legale trevigiano ha affrontato i temi relativi al recupero dei risparmi, alla responsabilità Consob e Bankitalia, spiegando agli azionisti che esiste la possibilità di avviare un'azione collettiva. In campo anche Confconsumatori. «Abbiamo inviato molti reclami - spiega il coordinatore provinciale, Samantha Nicosia - e continuiamo a mandarne perché le persone continuano a rivolgersi ai no-

stri sportelli. Da parte della banca registriamo un assordante silenzio, che per noi è già una risposta. A questo punto dalla prossima settimana inizieremo a presentare i ricorsi all'Arbitro per le controversie finanziarie presso Consob. Ma promuoveremo anche altre iniziative che annunceremo nei prossimi giorni». L'obiettivo resta sempre quello di consentire ai risparmiatori di rientrare in possesso dei loro investimenti. Anche perché, come ha sottolineato uno dei piccoli azionisti nel corso dell'incontro di sabato, il rischio è il blocco dell'economia reale di questo pezzo di Sicilia. Non potendo disporre dei propri risparmi, questi non possono venire neanche reinvestiti nel territorio.

Braccio di ferro per una porzione del litorale

Rosolini rivendica lo sbocco a mare

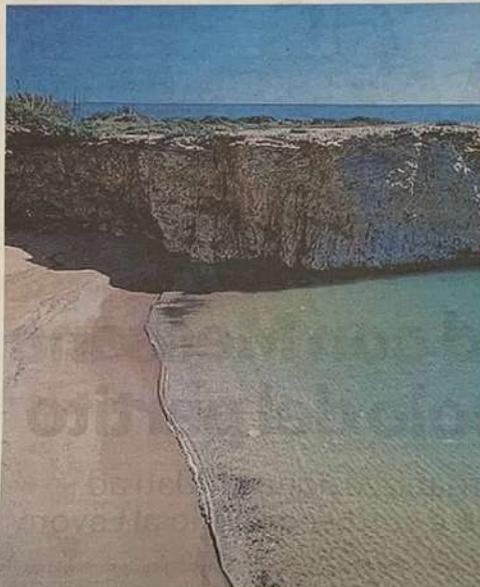
L'area demaniale in questione è quella di Marza, che appartiene al comune di Ispica

**Pinella Drago
Gaetano Scariolo
Ispica-Rosolini**

città, tradizionalmente legata alle sue cave, che sono certamente un richiamo turistico. Se a questo si aggiunge il mare, allora le possibilità di crescita per Rosolini saranno certamente più alte. L'iniziativa, se dovesse concretizzarsi, porterebbe vantaggi di natura economica con la creazione di nuovi posti di lavoro. Ritengo che abbia pure una funzione sociale, in favore delle persone diversamente abili che avrebbero delle agevolazioni perché la struttura nelle nostre intenzioni sarà senza barriere architettoniche». L'iniziativa porta anche la firma dell'assessore ai Lavori pubblici, Carmelo Di Stefano.

«La spiaggia di Marza non si tocca» risponde il sindaco di Ispica Pierenzo Muraglia, nel cui territorio insiste questo cordone costiero di sabbia e roccia fra i più belli del Sud-Est siciliano. Un gioiello della natura che il comune di Rosolini vorrebbe per sé. «Ho profondo rispetto per le istitu-

**Scontro istituzionale
Incatasciato: «È solo
una concessione»
Muraglia: «La spiaggia
non si tocca»**



Il litorale conteso. La spiaggia di Marza



Il sindaco. Pierenzo Muraglia



Il sindaco. Giuseppe Incatasciato

zioni che rappresentano Rosolini ma ci lasciano perplessi gli intendimenti manifestati, con specifica delibera, dall'amministrazione comunale circa l'occupazione di una porzione significativa del nostro litorale - dice Muraglia - perché Marza e tutte le sue bellezze appartengono agli ipicesi e a nessun altro. La giunta di Rosolini vuole realizzare Rosolini Marittima a Santa Maria del Focallo? È francamente un intendimento che non riusciamo a comprendere e che ci lascia basiti. Siamo pronti a discutere di progetti per arricchire il territorio nel rispetto dei ruoli del garbo istituzionale e politico e siamo certi che ci sarà occasione per chiarire l'equivoco».

Il primo cittadino ipicese non è solo in questa levata di scudi a difesa del suo territorio. Al suo fianco ieri è sceso il Pd con il capogruppo consigliere Gianni Stornello il quale chiede la revoca dell'atto di indirizzo che avvia il procedimento amministrativo per la richiesta di un'area demaniale lungo il litorale della Marza. «Prima che sia troppo tardi - dice - si metta in moto la macchina dei ricorsi. Mi appello alla sensibilità del sindaco di Rosolini persona stimabile e di buon senso perché revochi gli atti fin qui prodotti per un progetto comune interessante». (GASC - FID)

Rosolini punta ad avere uno sbocco sul mare per farlo la giunta comunale, presieduta dal sindaco Giuseppe Incatasciato ha chiesto al Demanio la concessione di un pezzo di spiaggia di Marza, in territorio di Ispica. Un fazzoletto di terra dove realizzare uno stabilimento balneare ma il primo cittadino assicura che non si tratta affatto di un'invasione o di un tentativo di allargare i propri confini. «La chiameremo Rosolini marittima - spiega il sindaco Giuseppe Incatasciato - ma questo sbocco a mare non lo otterremo con l'acquisizione di pezzo di territorio, attraverso una procedura che passa dalla Regione, nell'ambito di una ridefinizione dei confini. Si tratta solo di una concessione demaniale ed in questo modo la città avrà maggiori opportunità turistiche». Il sindaco guarda con fiducia all'iniziativa ed immagina già i collegamenti tra la città e quella spiaggia. «Penso, ad esempio - dice il sindaco di Rosolini - che si potrebbe organizzare un servizio di bus navetta tra il centro della città ed il lido. L'iniziativa ha come scopo quello di dare una cartina in più alla